

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



OSVALDO BOSSI

I paradossi del mal governo

Ho perso il conto, non so se ci siano impegnati più "uomini" (delle forze dell'ordine) contro la mafia, la camorra, la ndrangheta, la delinquenza comune... oppure nelle cariche contro i lavoratori che scendono in piazza (o salgono sui tetti o sulle gru) per difendere il diritto al lavoro o contro gli studenti che scendono in piazza per il diritto allo studio.

RISPOSTA ■ Maroni che blinda la città di Roma temendo che gli studenti e i ricercatori invadano il Parlamento collabora attivamente con loro che volevano soltanto farsi vedere e far sentire la loro protesta. E' il paradosso eterno della paura, il governante che vede il pericolo dietro ogni manifestazione di dissenso e che mette in pericolo la sicurezza di tutti mentre pensa solo alla sua sicurezza. Così come paradossale è lo stupore della Gelmini che non si capacita del fatto per cui una riforma che piace solo a lei e ai suoi abbia determinato delle "tensioni". Un tempo c'è stato, anche in questo paese, in cui le riforme si facevano evitando gli scontri, cercando accordi e mediazioni: banalmente convinti del fatto, fondamentale in politica, per cui l'idea dell'altro arricchisce e migliora la propria. Governare, mi dico, è difficile soprattutto per le persone più presuntuose e più immature, quelle che non sono abbastanza sicure delle loro idee per poter ascoltare quelle degli altri. Dialogando. Cercando sintesi utili a raccogliere le esigenze, solo apparentemente contraddittorie, di tutti quelli per cui le leggi vengono scritte.

FRANCESCO ZANFARDINO

Pensando a Norman

Ho visto il video di un'intervista al padre di Norman Zarcone, il giovane ricercatore siciliano in Lettere che si è suicidato lo scorso Settembre perché si rendeva conto che i suoi sforzi nell'inseguire la cattedra erano resi vani dall'arroganza della raccomandazione e del nepotismo; ho visto, nella sua, la disperazione che doveva essere stata di Norman. Ebbene, credo che, di fronte a storie come questa, non abbia alcun senso parlare di "riforma per il merito", quando

si parla della manovra Gelmini. O elogiare i "ragazzi che restano a casa a studiare", in contrapposizione a quelli che scendono in piazza per manifestare per i propri diritti: Norman a casa c'è rimasto a studiare, e anche tanto, ma poi? L'unica vera riforma per il "merito" è quella dei concorsi pubblici. Per esempio, eliminare tutte le prove "soggettive" da questi concorsi (temi, prove orali, ecc.), che sono uno strumento formidabile nelle mani di raccomandatori e nepotisti, già sarebbe una grande rivoluzione. E non la chiedo alla Gelmini, che non la attuerebbe mai. La chiedo soprattutto al movimento studentesco: oltre alla sacrosanta lotta

contro i tagli alla formazione pubblica dobbiamo anche avanzare proposte concrete, magari coraggiose... solo così potremo mettere in piedi una vera ondata di riscossa civile.

MARCO ADDIVINOLA

Un elenco che non è stato letto

L'elenco, quello che non è stato letto a "vieni via con me"! Con loro se ne sono andate le loro vite e le speranze delle loro famiglie, e anche i sogni di chi ha sempre pensato a questo Paese come un paese giusto. L'elenco non letto, forse perché gli operai non sono importanti come gli altri, A Livella non c'è. Voglio ricordare a 3 anni esatti dai fatti della Thyssen Krupp di Torino questi ragazzi che sono simbolo di questo modo nuovo di intendere il Lavoro. Antonio Schiavone, 36 anni; Roberto Scola, 32 anni; Bruno Santino, 26 anni; Angelo Laurino, 43 anni; Rocco Marzo, 54 anni; Rosario Rodinò, 26 anni; Giuseppe De Masi, 26 anni. Via via ..vieni via con me....

GIOVANNI GULIZZI

Ancora un furto a danno dei lavoratori

Nell'indifferenza dei media questo governicchio ha perpetrato un ennesimo furto ai danni dei lavoratori con la legge 122/10 riguardante il ricongiungimento dei contributi pensionistici. Una legge del 1956 permetteva ai lavoratori di poter effettuare il ricongiungimento fra contributi versati all'INPS (AGO) e i contributi versati ai fondi speciali (tipo telefonici) a titolo gratuito. Con la suddetta legge questo può avvenire solo a titolo oneroso, con un aggravio del 4,5% di interessi annui. Ora pensate bene quanto viene a costare il

riscatto a chi vi scrive che ha 53 anni (e questa legge penalizza tutti i 50enni con esperienze lavorative multiple) e contributi AGO versati 30 anni fa (circa 90.000euro). Al danno ancora un'altra beffa: io al momento ho 19 anni di contributi AGO e 13 fondi speciali. Dovrò lavorare sino a 65 anni per raggiungere il minimo sui fondi speciali e non percepire una lira su quelli AGO in quanto non raggiungerò i 20, requisito minimo. Tutto questo nell'assoluta indifferenza del mondo politico sindacale. Spero per l'onestà intellettuale che riconosca a questo giornale e per ciò che significa per il movimento operaio che si possa aprire una campagna mediatica affinché venga smascherato questo vile inganno e che si possa arrivare ad una modifica di tale legge.

ASSOCIAZIONE E GRUPPO CONSIGLIARE
INSIEME PER SESTO

L'acqua tossica di Sesto Calende

A Sesto Calende il problema della presenza di arsenico nell'acqua (per cause di natura geologica e non da inquinamento) è emerso da qualche anno, con analisi che oscillavano intorno al limite di 30 microgrammi/l (che l'Italia ha chiesto di prorogare ma l'Europa non ha concesso). Dopo aver affrontato il problema con misure temporanee di riduzione (filtri a carbone) il comune aveva previsto nel 2008 di affrontare il problema in modo definitivo inserendo le opere previste nel piano triennale 2009-11 delle opere pubbliche. Nel 2009 la nuova Amministrazione aveva annunciato di accelerare la realizzazione dell'impianto ma dopo oltre un anno non ha fatto nulla e da quel che ci risulta nemmeno quest'anno il progetto verrà appaltato (come gruppo di minoranza chiederemo di rivedere queste scelte). Nell'imme-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

